

## RESOCONTO SOMMARIO

139.

SEDUTA DI MARTEDÌ 23 FEBBRAIO 1993

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

## INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa .....	4	Berselli Filippo (gruppo PSI) .....	13
Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa ..	4	Bolognesi Marida (gruppo rifondazione comunista) .....	15
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista) .....	8, 12, 15, 16
Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980) e concorrente proposta di legge TASSI: Fissazione dei due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696) .....	4	Buontempo Teodoro (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8, 14, 15
Presidente .....	4, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16	Cangemi Luca Antonio (gruppo rifondazione comunista) .....	11, 12, 16
Albertini Renato (gruppo rifondazione comunista) .....	11, 15	Caprili Milziade (gruppo rifondazione comunista) .....	5, 11
Benedetti Gianfilippo (gruppo rifondazione comunista) .....	13	Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) .....	8
Bergonzi Piergiorgio (gruppo rifondazione comunista) .....	12	Carcarino Antonio (gruppo rifondazione comunista) .....	12, 16
		Cellai Marco (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9, 11, 13, 15
		Colucci Gaetano (gruppo MSI-destra nazionale) .....	9, 11, 13, 14, 15

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

PAG.	PAG.
Conti Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 7, 9, 13, 14	Patarino Carmine (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 10, 12, 13, 15, 16
Crucianelli Famiano (gruppo rifondazione comunista) ..... 15	Piscitello Rino (gruppo movimento per la democrazia: la Rete) ..... 16
Dolino Giovanni (gruppo rifondazione comunista) ..... 13	Poli Bortone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 10, 14, 16
Dorigo Martino (gruppo rifondazione comunista) ..... 12, 16	Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 10, 15, 16
Ferrari Wilmo (gruppo DC) ..... 8	Russo Spena Giovanni (gruppo rifondazione comunista) ..... 13
Fischetti Antonio (gruppo rifondazione comunista) ..... 10	Sestero Gianotti Maria Grazia (gruppo rifondazione comunista) ..... 9, 16
Galante Severino (gruppo rifondazione comunista) ..... 16	Sospiri Nino (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 10, 12, 14
Gasparri Maurizio (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 9, 12, 13, 14, 16	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale), <i>Relatore di minoranza</i> ... 6, 8, 11, 12, 14, 15
Goracci Orfeo (gruppo rifondazione comunista) ..... 12	Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 6, 10, 14
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista) ..... 9, 12, 14	Tripodi Girolamo (gruppo rifondazione comunista) ..... 15
Lento Federico Guglielmo (gruppo rifondazione comunista) ..... 13	Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 5
Maceratini Giulio (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 9, 12, 13, 14	Vendola Nichi (gruppo rifondazione comunista) ..... 13, 16
Maiolo Tiziana (gruppo rifondazione comunista) ..... 15	Vito Elio (gruppo federalista europeo) 5, 11, 14
Mantovani Ramon (gruppo rifondazione comunista) ..... 12, 16	<b>Gruppi parlamentari (Modifica nella composizione) ..... 16</b>
Marengo Francesco (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 9, 12, 13, 16	<b>Ministri senza portafoglio (Annunzio del conferimento di incarichi):</b>
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista) ..... 15	Presidente ..... 3, 4
Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 9, 12, 13, 14	Matteoli Altero (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 3
Mussolini Alessandra (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 9, 12, 13, 14, 16	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 3
Napoli Vito (gruppo DC) ..... 7	<b>Missioni ..... 3, 8</b>
Parigi Gastone (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 10, 12, 13, 15, 16	<b>Ordine del giorno della seduta di domani ... 17</b>
Parlato Antonio (gruppo MSI-destra nazionale) ..... 12, 13, 15	

**La seduta comincia alle 9,30.**

RENATO ALBERTINI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 19 febbraio 1993, che è approvato.

**Missioni.**

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Azzolini, Breda, Giorgio Carta, Pier Ferdinando Casini, Casilli, Del Mese, Luigi Grillo, Iossa, Malvestio, Mattulli, Mazzuconi, Michelini, Renzulli e Sacconi sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trenta, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

**Annuncio del conferimento di incarichi a ministri senza portafoglio.**

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato al Presidente della Camera, in data 22 febbraio 1993, la seguente lettera:

« Onorevole Presidente,

ho l'onore di informarLa che con mio decreto in data odierna, sentito il Consiglio dei ministri, ho conferito ai ministri senza portafoglio, a norma dell'articolo 9 della legge n. 400 del 1988, i seguenti incarichi:

al professor Gian Franco Ciaurro il coordinamento delle politiche comunitarie e gli affari regionali;

all'ingegner Paolo Baratta le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.

*Firmato: GIULIANO AMATO ».*

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

CARLO TASSI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva la difficoltà di distinguere tra un rimpasto e la formazione di un nuovo Governo: infatti, l'esecutivo ha ottenuto la fiducia del Parlamento su un programma da realizzarsi sotto la responsabilità di un complesso di uomini. Ricorda che su questo punto sembra manifestarsi un dissenso fra la Presidenza della Camera e la Presidenza del Consiglio dei ministri. Fa altresì presente il pericolo che si instauri un « Governo del Presidente ». Chiede pertanto che si svolga un dibattito sulla presa di posizione del Presidente del Consiglio che non intende sottoporre il nuovo Governo — poiché di questo si tratta — al giudizio delle Camere.

PRESIDENTE fa presente che la questione prospettata dall'onorevole Tassi non trova insensibile la Presidenza, tanto che il Presidente della Camera ha convocato per questa mattina alle 10,30 la Conferenza dei presidenti di gruppo, proprio per esaminare il problema.

ALTERO MATTEOLI, parlando per un richiamo al regolamento, osserva che, con l'attribuzione di nuovi incarichi a ministri senza portafoglio, il Presidente del Consiglio dei ministri ha fatto venir meno uno dei presupposti sui quali il Parlamento aveva concesso la fiducia al suo

Governo: la tanto sbandierata riduzione degli incarichi ministeriali. Chiede per questo che la Presidenza sospenda la seduta fino alla riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, in attesa delle sue determinazioni.

**PRESIDENTE** osserva che l'onorevole Matteoli non ha in realtà svolto un richiamo al regolamento, ma ha motivato politicamente sotto un aspetto in parte diverso la richiesta già formulata dall'onorevole Tassi, cui la Presidenza ha già dato una risposta, che può soltanto confermare.

#### **Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.**

**PRESIDENTE** ricorda di aver proposto nella seduta di ieri, a norma del comma 1 dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa:

*alla III Commissione (Esteri):*

« Partecipazione italiana al Gruppo internazionale di studio sulla gomma (IR-SG) » (2083) (con parere della I, della V e della X Commissione).

(Così rimane stabilito);

*alla VII Commissione (Cultura):*

S. 377. — Senatori BO ed altri: « Interventi per il patrimonio culturale e artistico dell'antico ducato di Urbino e del Montefeltro » (approvato dalla VII Commissione del Senato) (2236) (con parere della I, della V e della VIII Commissione).

(Così rimane stabilito).

Per consentire alla stessa Commissione di procedere all'abbinamento richiesto dall'articolo 77 del regolamento, sono quindi trasferite in sede legislativa anche le proposte di legge di iniziativa dei deputati Sbarbati Carletti: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale di Urbino, nonché del territorio dei comuni dell'area culturale del ducato di

Montefeltro e della Rovere » (1029); Tiraboschi: « Interventi straordinari per i beni culturali delle Marche e provvidenze per la tutela del patrimonio artistico ed ambientale delle città di Loreto e Recanati » (1161); Silvio Mantovani ed altri: « Ulteriori provvedimenti per la tutela del carattere artistico e storico della città di Urbino e per le opere di risanamento della cinta muraria della città » (1172) e Volponi: « Disposizioni per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale della città di Urbino, nonché dei territori di comuni dell'area culturale del Ducato di Montefeltro e Della Rovere » (1248), attualmente assegnate in sede referente e vertenti su materia identica a quella contenuta nella proposta di legge n. 2236.

#### **Trasferimento di una proposta di legge dalla sede referente alla sede legislativa.**

**PRESIDENTE** ricorda di aver comunicato nella seduta di ieri che, a norma del comma 6 dell'articolo 92 del regolamento, la VIII Commissione permanente (Ambiente) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa della seguente proposta di legge, ad essa attualmente assegnata in sede referente:

PIRO e OLIVO: « Norme sulla pubblicità negli ascensori finalizzata al sostegno degli interventi in favore delle persone handicappate » (645).

(Così rimane stabilito).

**Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980) e della concorrente proposta di legge: Tassi: Fissazione di due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696).**

**PRESIDENTE** ricorda che nella seduta del 18 febbraio scorso sono iniziate le votazioni sugli emendamenti riferiti all'articolo 1 (vedi l'allegato A).

Comunica che, ai sensi del comma 7 dell'articolo 24 del regolamento, il tempo complessivo disponibile per l'esame degli articoli fino alla votazione finale, pari a 12 ore e 30 minuti, è così ripartito:

Presidenza, pareri del relatore e del Governo ed operazioni materiali di voto: 2 ore.

Interventi nella discussione:

gruppo DC:	20 minuti + 70 minuti =	1 ora e 30 minuti;
gruppo PDS:	20 minuti + 36 minuti =	56 minuti;
gruppo PSI:	20 minuti + 30 minuti =	50 minuti;
gruppo lega nord:	20 minuti + 19 minuti =	39 minuti;
gruppo rifondazione comunista:	20 minuti + 75 minuti =	1 ora e 35 minuti;
gruppo MSI-destra nazionale:	20 minuti + 75 minuti =	1 ora e 35 minuti;
gruppo repubblicano:	20 minuti + 9 minuti =	29 minuti;
gruppo liberale:	20 minuti + 7 minuti =	27 minuti;
gruppo PSDI:	20 minuti + 5 minuti =	25 minuti;
gruppo dei verdi:	20 minuti + 5 minuti =	25 minuti;
gruppo del movimento per la democrazia: la Rete:	20 minuti + 4 minuti =	24 minuti;
gruppo misto:	20 minuti + 3 minuti =	23 minuti;
gruppo federalista europeo:	20 minuti + 2 minuti =	22 minuti.

---

Totale: 260 minuti + 340 minuti = 10 ore

---

Interventi di deputati dissenzienti: 30 minuti.

MILZIADE CAPRILI, parlando per un richiamo all'articolo 85, comma 4, del regolamento, osserva che la determinazione della Presidenza di contingentare i tempi di esame del disegno di legge n. 1980 contrasta con la precedente deliberazione dell'Assemblea di chiusura della discussione sull'articolo 1: poiché la richiamata norma regolamentare consente ai proponenti degli emendamenti non ancora intervenuti nella discussione di intervenire per non più di dieci minuti a seguito della chiusura della discussione, e in considerazione del grande numero di emendamenti presentati su un provvedimento ritenuto da alcuni gruppi — quale quello di rifondazione comunista — assai rilevante, chiede che la Presidenza voglia riconsiderare la decisione di contingentare i tempi del dibattito quanto meno con riguardo all'articolo 1.

PRESIDENTE avverte che ai sensi del combinato disposto degli articoli 41,

comma 1, e 45 del regolamento, sul richiamo al regolamento dell'onorevole Caprili darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore per ciascun gruppo.

ELIO VITO auspica che il contingentamento venga applicato anche in occasione dell'esame di altri provvedimenti, quale quello sull'obiezione di coscienza, il cui iter si protrae da lungo tempo.

Nel caso odierno, peraltro, la procedura per l'esame dell'articolo 1 è stata ormai decisa dall'Assemblea con l'approvazione della proposta di chiusura della discussione: non è accettabile disciplinare l'esame di questo articolo e dei relativi emendamenti sulla base di due diverse ed alternative disposizioni regolamentari.

RAFFAELE VALENSISE concorda con le osservazioni svolte dal collega Caprili, visto che il contingentamento dei tempi non può avere efficacia retroattiva e quindi non può applicarsi all'articolo 1 il cui esame è già iniziato.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, ricorda che in più occasioni è stato consentito, in casi di contingentamento dei tempi, ai deputati di gruppi che avevano esaurito il tempo a loro disposizione di utilizzare quello non impiegato da altri gruppi. Nell'augurarsi che ciò possa verificarsi anche in questa circostanza, sottolinea che assegnare solo trenta minuti a coloro che intendano parlare in dissenso dal gruppo di appartenenza significa limitare pericolosamente il diritto di ogni singolo deputato ad esprimere la propria opinione.

CARLO TASSI, *Relatore di minoranza*, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che non è stato ancora risolto il problema del tempo riservato al relatore di minoranza in caso di contingentamento.

PRESIDENTE ricorda che il richiamo dell'onorevole Caprili ripropone una questione che è già stata sollevata nella seduta del 18 febbraio scorso e decisa dalla Presidenza.

Fa pertanto rinvio alle articolate argomentazioni svolte dal Presidente della Camera in quella occasione, e in particolare alla confutazione dell'obiezione relativa alla sovrapposizione, per la discussione dell'articolo 1, di due diversi regimi, quello che prevede la possibilità di chiudere la discussione sull'articolo e quello derivante dal contingentamento dei tempi. Si è rilevato in quella occasione che, mentre il regolamento vieta che possa chiedersi la chiusura della discussione allorché sia già stato disposto il contingentamento dei tempi relativamente a quella fase del procedimento, non vieta invece, ma al contrario prevede come ipotesi fisiologica, che il contingentamento dei tempi relativo alla fase della discussione degli articoli intervenga comunque allorché la fase stessa ha già avuto inizio ed è stata pertanto diversamente regolata per la parte in cui abbia avuto svolgimento.

Non potrebbe, del resto, pervenirsi ad opposte conclusioni posto che, a' termini

di regolamento, allorché ne ricorrano i presupposti, il contingentamento costituisce per la Presidenza un obbligo e non già un potere discrezionale.

Ricorda peraltro che il problema sollevato deriva anche da un mancato coordinamento fra le norme regolamentari previgenti e la disciplina introdotta con le novelle riguardanti la programmazione dei lavori. Tale problema dovrà venire sollecitamente affrontato dalla Giunta per il regolamento.

Assicura comunque che la Presidenza provvederà con l'opportuna flessibilità affinché sia garantita l'espressione delle diverse posizioni, dei gruppi e degli eventuali dissenzienti — qualunque ne sia la finalità politica — anche in considerazione delle argomentazioni prospettate dall'onorevole Tatarella, di cui terrà conto nell'applicare il contingentamento, pur non potendole accogliere interamente se non come sollecitazione a riconsiderare il problema della riassegnazione dei tempi non utilizzati.

All'onorevole Tassi fa presente che il regolamento vigente non configura il relatore per la maggioranza e quello di minoranza come rappresentanti di due contrapposti schieramenti. La funzione svolta dal relatore di minoranza s'inquadra invece nell'opposizione svolta da parte di un gruppo. Per questa ragione, i tempi impiegati dal relatore di minoranza nello svolgimento di questa attività sono correttamente da imputarsi al gruppo di appartenenza.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso di venti minuti.

GIUSEPPE TATARELLA, parlando per dichiarazione di voto sull'emendamento Tassi 1. 2, sottolinea come l'esigenza di non differire lo svolgimento delle elezioni a Torino sia stata fatta presente anche da autorevoli articoli di stampa e che il rinvio delle elezioni in quella città è in realtà fortemente voluto dalla FIAT, oggi

compromessa dalle indagini della magistratura (*Applausi del deputato Tassi*): non vorrebbe poi che l'eventuale voto favorevole di un ramo del Parlamento sul disegno di legge n. 1980, essendo evidente l'impossibilità di pervenire all'approvazione definitiva in tempo utile, induca il Governo ad emanare un decreto-legge riprodotto dei suoi contenuti per consentire comunque il rinvio delle elezioni. Questa notizia — che egli ha avuto in via informale — deve essere smentita dal Governo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE, nessun altro chiedendo di parlare per dichiarazione di voto sull'emendamento Tassi 1. 2, sospende la seduta per consentire l'ulteriore decorso del termine di preavviso.

**La seduta, sospesa alle 10,15, è ripresa alle 10,30.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 2.

*(Segue la votazione).*

GIULIO CONTI segnala irregolarità nell'espressione del voto.

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente — Il deputato Buontempo si reca presso i banchi del gruppo della DC*).

VITO NAPOLI segnala che è stata disinserita la tessera dell'onorevole Viscardi, il quale è presente in aula ed ha regolarmente votato.

PRESIDENTE invita l'onorevole Buontempo a ritornare al suo posto (*Vivi commenti del deputato Conti*) e il presidente del gruppo del MSI-destra nazionale a collaborare con la Presidenza a questo fine (*Il deputato Tatarella si avvicina al deputato Buontempo, che indugia presso i banchi del gruppo della DC*).

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Buontempo, invitandolo di nuovo ad ottemperare all'ordine della Presidenza. Preso atto che il deputato Buontempo indugia ancora presso i banchi del gruppo della DC, lo richiama all'ordine per la seconda volta (*Il deputato Buontempo torna al suo seggio*).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare. A norma dell'articolo 47, comma 2, del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 10,35, è ripresa alle 11,35.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 2.

*(Segue la votazione).*

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare.

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

**La seduta, sospesa alle 11,40, è ripresa alle 12,40.**

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 2.

*(Segue la votazione).*

Avverte che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come chiarito dalla Giunta per il regolamento e confermato da numerosi precedenti, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo MSI-destra nazionale ha preso parte alla votazione, complessivamente, un deputato. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti diciannove

ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

<i>(Presenti</i> .....	281
<i>Votanti</i> .....	259
<i>Astenuti</i> .....	22
<i>Maggioranza</i> .....	130
<i>Hanno votato sì</i> .....	1
<i>Hanno votato no</i> .....	258

Sono in missione 26 deputati).

Appreziate le circostanze, sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 12,45, è ripresa alle 17.

#### Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Raffaele Costa, Farace, Leoni Orsenigo, Melillo, Pisicchio e Pollichino sono in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono trentadue, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

#### Si riprende la discussione.

WILMO FERRARI, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che alcune Commissioni sono ancora riunite.

PRESIDENTE assicura che le Commissioni sono state tutte sconvocate (*Commenti dei deputati Tassi e Rocchetta*).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Tassi 1. 30, 1. 31, 1. 32 e 1. 33, sostanzialmente identici.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

A norma del comma 2 dell'articolo 47 del regolamento, rinvia la seduta di un'ora.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 18,10.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Tassi 1. 30, 1. 31, 1. 32 e 1. 33, sostanzialmente identici.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge (*Applausi*).

<i>(Presenti</i> .....	334
<i>Votanti</i> .....	333
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	167
<i>Hanno votato sì</i> .....	1
<i>Hanno votato no</i> ...	332).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tassi 1. 34.

MARIO BRUNETTI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista: il riferimento ai consigli regionali è infatti elemento di confusione.

CARLO TASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 34, tendente ad una più estesa razionalizzazione dei turni elettorali.

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che nessun deputato dovrebbe più partecipare all'approvazione di questo scellerato provvedimento (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO CARADONNA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario, pur ritenendo utile l'accorpa-



mento dei turni elettorali, che tuttavia non era forse opportuno decidere in questo momento. Ricorda altresì che molti dei deputati inquisiti lo sono in relazione a fatti commessi quando erano membri di amministrazioni locali.

MARIA GRAZIA SESTERO GIANNOTTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario: mentre urgono ben più gravi questioni, la maggioranza paralizza i lavori parlamentari con un provvedimento tendente a sospendere ogni elezione finché non siano adottate modificazioni restrittive alle leggi elettorali.

MARCO CELLAI, parlando in dissenso dal suo gruppo, denuncia il disprezzo con cui la maggioranza tenta di conculcare il diritto degli elettori ad esprimersi. Dichiara per questo la sua astensione dal voto.

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva preliminarmente che l'articolo 85, comma 7, del regolamento garantisce il diritto ad intervenire in dissenso, indipendentemente dalla disciplina del contingentamento dei tempi. Per questo la Presidenza dovrebbe assegnare a ciascun deputato il tempo necessario ad esprimere la propria posizione di dissenso. Dichiara altresì voto contrario sull'emendamento Tassi 1. 34, il quale fa un non condivisibile riferimento alla durata in carica per quattro anni prevista dal provvedimento *in itinere* sulle elezioni per le amministrazioni locali (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO CONTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva anzitutto che il contingentamento dei tempi penalizza un adeguato e approfondito dibattito, a danno soprattutto dei gruppi di opposizione.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, tiene a precisare che il provvedimento in esame andrebbe archiviato: esso è frutto di un accordo tra

i gruppi della maggioranza compromessi dalle indagini giudiziarie e il gruppo del PDS, al cui operato nelle amministrazioni locali già si sta interessando la magistratura (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, sottolinea la sua contrarietà ad un modo di procedere che non consente ai deputati di esprimere articolatamente le loro dichiarazioni di voto in dissenso dal proprio gruppo (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

FRANCESCO MARENCO, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime la propria protesta nei confronti del potere, che si manifesta anche attraverso un'applicazione del regolamento limitatrice del diritto di parola dei deputati. Conseguentemente non parteciperà al voto (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ALTERO MATTEOLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che sarebbe opportuno fissare per i due turni elettorali un periodo più ampio di quello previsto dall'emendamento Tassi 1. 34: dichiara pertanto la propria astensione dal voto (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MAURO GUERRA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario sull'emendamento Tassi 1. 34, di cui peraltro apprezza il contenuto, visto che la maggioranza continua a tentare di imporre la sua volontà senza neppure essere in grado di garantire il numero legale (*Applausi di deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di considerare umiliante dover intervenire in un'aula delegittimata di fronte alle aspettative e alle esigenze del paese (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GASTONE PARIGI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che una maggioranza sbandata, sopravvissuta a se stessa con dozzinali sotterfugi, non si accorge che, fuori dai palazzi del potere, tutto crolla: nessuno riuscirà a fermare la rovina di questo corrotto sistema (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che questo è il solo strumento che rimane per esprimere con forza il rifiuto verso un sistema di potere consociativo oramai agonizzante. È inammissibile che si voti un provvedimento che è l'ennesima rapina a danno degli italiani (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ANTONIO FISCHETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che la difesa dei diritti dei più deboli giustifichi anche questo estremo metodo di opposizione (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

ADRIANA POLI BORTONE, parlando in dissenso dal suo gruppo, lamenta che il confronto di idee e la dignità dell'opposizione non trovino alcuno spazio nell'attività parlamentare. Apprezza tuttavia l'intento del collega Tassi, che ha tentato di emendare un provvedimento in sé inemendabile (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GUGLIELMO ROSITANI, parlando in dissenso dal suo gruppo, deplora le violazioni al regolamento e le menzognere dichiarazioni che il Presidente della Camera ha reiteratamente compiuto a fini di parte. Meglio sarebbe che provvedesse a costituire una Commissione d'indagine sulla regolarità del bilancio interno della Camera e sulla legittimità delle spese compiute per la realizzazione del nuovo ristorante dei deputati, come da lui richiesto due mesi or sono.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Rositani, che nel suo intervento non si è attenuto all'argomento della dichiarazione di voto, per essersi espresso in modo inaccettabile nei confronti del Presidente della Camera (*Commenti del deputato Rositani*).

NINO SOSPIRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, pur apprezzando l'opportunità di una razionalizzazione dei turni elettorali, sottolinea la disorganicità del testo in esame: per questo dichiara la sua astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi I. 34.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti .....	427
Votanti .....	357
Astenuti .....	70
Maggioranza .....	179
Hanno votato sì .....	6
Hanno votato no ...	351).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, pur apprezzando la decisione della Presidenza di garantire l'espressione del dissenso dal proprio gruppo ai colleghi che intendano farlo, osserva che ciò costituisce esercizio di un diritto del deputato e non una benevola concessione della Presidenza: non si può introdurre una prassi di questo genere, che limita il tempo complessivamente concesso agli interventi dei deputati in dissenso dal proprio gruppo e in buona sostanza — scaduto quel tempo — elimina la possibilità di dissentire. È opportuno piuttosto che la Presidenza stabilisca per ciascun deputato che intenda intervenire il tempo massimo concesso.

Si tratta di una questione di principio, nel risolvere la quale occorre prescindere dall'intento eventualmente ostruzionistico perseguito dai deputati che chiedono di

intervenire in dissenso dal proprio gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE fa presente all'onorevole Tatarella che la questione è già stata definita: egli stesso si è adoperato personalmente perché ogni deputato abbia la possibilità di intervenire per dichiarare il suo voto in dissenso dal proprio gruppo.

Ma questo non può essere un espediente per eludere il contingentamento dei tempi previsto per l'esame del provvedimento, volto a garantire il diritto dell'Assemblea di pervenire ad una decisione pur nel rispetto dei diritti dei gruppi che intendono opporsi. Per questa ragione avverte che, essendosi esaurito il tempo previsto per gli interventi dei deputati in dissenso dai rispettivi gruppi, la Presidenza consentirà ai deputati che lo richiedano di dichiarare il proprio dissenso senza motivarlo.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che stamani la Presidenza aveva dichiarato la propria disponibilità a consentire per le dichiarazioni di voto dei gruppi l'uso di parte del tempo attribuito ad altri gruppi ma da questi non utilizzato.

Questo criterio di elasticità potrebbe essere applicato anche per le dichiarazioni di voto in dissenso: del resto questa è la Camera dei deputati, non la Camera dei gruppi.

MILZIADE CAPRILI, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che sul provvedimento vi è un dissenso vero e profondo. Esso potrebbe a questo punto incidere sullo svolgimento della imminente campagna elettorale, atteso che mancano pochi giorni al deposito delle liste: si configura così una turbativa della campagna elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

Chiede pertanto un rinvio del provvedimento in Commissione, al fine di operare lo stralcio delle disposizioni concernenti la campagna elettorale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

PRESIDENTE avverte che, in ordine alla richiesta dell'onorevole Caprili, la Presidenza si riserva di assumere le sue determinazioni al termine dell'esame dell'articolo 1.

Dichiara precluso l'emendamento Magri Lucio 1. 28.

RENATO ALBERTINI, parlando sull'ordine dei lavori, rileva che l'emendamento Magri Lucio 1. 28 presenta elementi di diversità rispetto ai precedenti e non dovrebbe pertanto essere dichiarato precluso.

CARLO TASSI si associa a questo rilievo.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento Magri Lucio 1. 28 riproduce la prima parte dell'emendamento Magri Lucio 1. 27, già respinto dall'Assemblea.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tatarella 1. 3.

CARLO TASSI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Tatarella 1. 3.

ELIO VITO dichiara voto favorevole sull'emendamento Tatarella 1. 3, facendo presente che è molto grave la soluzione politica alla quale, complici i gruppi del PDS e della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*), si sta cercando di pervenire, volta a legittimare l'adozione di un decreto-legge per il rinvio delle elezioni amministrative.

LUCA ANTONIO CANGEMI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.

Denuncia la responsabilità della maggioranza per l'insostenibile situazione in cui sta ponendo il Parlamento e per il gravissimo attentato che va perpetrando ai diritti dei cittadini (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARCO CELLAI dichiara il dissenso dal suo gruppo.

GAETANO COLUCCI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che la Presidenza

debba consentire di dichiarare i motivi del suo dissenso.

**PRESIDENTE** fa presente che la questione è già stata decisa. La Presidenza — pur nell'assoluto rispetto dell'imparzialità cui è tenuta — non può consentire che venga impedito l'esercizio dei diritti della maggioranza.

**MAURIZIO GASPARRI**, nel dichiarare il voto in dissenso dal suo gruppo, chiede di motivare la sua posizione.

**PRESIDENTE** non può consentirlo (*Proteste dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**GIULIO MACERATINI** dichiara il proprio dissenso dal suo gruppo.

**FRANCESCO MARENCO** esprime il proprio dissenso dal suo gruppo.

**ALTERO MATTEOLI** dissente dal suo gruppo.

**ALESSANDRA MUSSOLINI** dissente dal suo gruppo.

**GASTONE PARIGI** dichiara il proprio dissenso dal suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**ANTONIO PARLATO** dissente dal suo gruppo.

**CARMINE PATARINO** dichiara, in dissenso dal suo gruppo, la propria astensione dal voto.

**NINO SOSPIRI** si rifiuta di intervenire.

**PIERGIORGIO BERGONZI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara di voler motivare le ragioni del suo dissenso.

**PRESIDENTE** non può consentirlo (*Applausi polemici dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**RAMON MANTOVANI** esprime dissenso sul modo di conduzione della seduta e sul voto dichiarato dal suo gruppo (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

**MARTINO DORIGO** esprime dissenso dal suo gruppo.

**ORFEO GORACCI** esprime dissenso dal suo gruppo.

**PRESIDENTE** indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tatarella 1. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti .....	380
Votanti .....	325
Astenuti .....	55
Maggioranza .....	163

Hanno votato sì ..... 21

Hanno votato no ... 304).

Passa alle dichiarazioni di voto sugli emendamenti Tassi 1. 4 e 1. 35, sostanzialmente identici.

**CARLO TASSI** ne raccomanda l'approvazione, pur rilevando che essi non sono identici.

**MARIO BRUNETTI** dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, pur ritenendo che i due emendamenti non siano identici.

**MAURO GUERRA**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

**LUCA ANTONIO CANGEMI**, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto.

**ANTONIO CARCARINO**, parlando in dissenso dal suo gruppo, ritiene che la battaglia culturale, civile e politica che si va svolgendo non possa venire coartata

da alcun bavaglio (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

GIOVANNI DOLINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che nelle questioni politiche la libertà di parola è stata bandita (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del movimento per la democrazia: la Rete e del deputato Tassi*).

FEDERICO GUGLIELMO LENTO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che non parteciperà al voto.

GIOVANNI RUSSO SPENA esprime dissenso dal suo gruppo.

GIANFILIPPO BENEDETTI, parlando in dissenso dal suo gruppo, osserva che va ricercato l'equilibrio tra diritti dei gruppi e del singolo parlamentare (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista e del deputato Conti*).

NICHI VENDOLA esprime dissenso dal suo gruppo.

FILIPPO BERSELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, si rivolge al Presidente, agli onorevoli colleghi, agli onorevoli membri del Governo e, scusandosi per il fatto di chiamarli onorevoli, agli onorevoli commessi, spettatori e giornalisti.

PRESIDENTE richiama all'ordine il deputato Berselli: la Presidenza non può consentire che si metta in ridicolo la Camera.

FILIPPO BERSELLI non intende mettere in ridicolo la Camera, ma rilevare come troppi deputati e membri del Governo siano stati raggiunti da avvisi di garanzia.

PRESIDENTE toglie la parola al deputato Berselli.

GAETANO COLUCCI dissente dal suo gruppo.

GIULIO CONTI dissente anch'egli dal suo gruppo.

MARCO CELLAI dichiara di dissentire dal suo gruppo.

MAURIZIO GASPARRI, in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, fa presente la necessità di garantire ai deputati tempi sufficienti a dichiarare il proprio voto in dissenso dal gruppo.

PRESIDENTE precisa che la Presidenza, pur avendo disposto — come era suo preciso dovere — il contingentamento dei tempi del dibattito essendosene verificate le condizioni previste dal regolamento, ha ritenuto di concedere ai deputati di comunicare il dissenso dal proprio gruppo pur essendo esaurito il tempo previsto per tali interventi. Tuttavia la Presidenza si riserva di mutare tale disposizione se i deputati che intervengono in dissenso dal proprio gruppo non si mostreranno all'altezza della sensibilità dimostrata dalla Presidenza stessa.

GASTONE PARIGI dissente dal suo gruppo.

FRANCESCO MARENCO dichiara il proprio dissenso dal suo gruppo.

ALTERO MATTEOLI dissente dal suo gruppo.

ALESSANDRA MUSSOLINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

ANTONIO PARLATO rileva che dichiarare il dissenso è qualcosa di diverso dall'esprimere soltanto un « sì » o un « no ». Nel dissentire dal suo gruppo, auspica una maggiore elasticità da parte della Presidenza.

CARMINE PATARINO esprime dissenso dal suo gruppo.

NINO SOSPIRI si rifiuta di intervenire in una condizione così mortificante.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli emendamenti Tassi 1. 4 e 1. 35, sostanzialmente identici.

(Segue la votazione).

CARLO TASSI chiede la parola per ritirarli.

PRESIDENTE non può consentirlo, avendo già indetto la votazione.

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti .....	364
Votanti .....	314
Astenuti .....	50
Maggioranza .....	158

Hanno votato sì ..... 16

Hanno votato no ... 298).

GIUSEPPE TATARELLA, parlando sull'ordine dei lavori, chiede alla Presidenza di garantire la *par condicio* tra gli ordini del giorno presentati dai gruppi del MSI-destra nazionale e di rifondazione comunista ed altri eventualmente presentati da gruppi della maggioranza allargata.

PRESIDENTE assicura che tutti gli ordini del giorno che sono stati o che saranno presentati verranno esaminati, come il regolamento prescrive, esaurito l'esame degli articoli ed immediatamente prima della votazione finale.

CARLO TASSI ritira il suo emendamento 1. 5.

ALTERO MATTEOLI intende mantenerlo.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tassi 1. 5, ritirato dal primo firmatario e mantenuto dal deputato Matteoli.

MAURO GUERRA dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista.

ADRIANA POLI BORTONE dichiara voto favorevole sull'emendamento.

ELIO VITO dichiara l'astensione dal voto. Fa altresì presente che, in base a calcoli oramai certi, viene meno qualsiasi ragione per il differimento del voto del 28 marzo, stante l'impossibilità di applicare al successivo turno di maggio o giugno le norme della nuova legge, che non saranno comunque in vigore per quella data. Ritene che il relatore per la maggioranza dovrebbe prenderne atto e consentire, soppresso l'articolo 5, una celere approvazione del provvedimento.

TEODORO BUONTEMPO esprime dissenso dal suo gruppo, lamentando l'illegittima estensione del contingentamento alle dichiarazioni di voto di deputati in dissenso dai rispettivi gruppi.

PRESIDENTE ricorda che i precedenti esistenti confermano l'applicazione del contingentamento anche a tali interventi, pur secondo una prassi diversa. Precisa comunque che la procedura adottata in quest'occasione dalla Presidenza per venire incontro alle istanze espresse non costituisce precedente (*Commenti del deputato Tassi*).

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara la sua astensione dal voto (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

GIULIO CONTI dissente dal suo gruppo.

MAURIZIO GASPARRI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

ALTERO MATTEOLI dissente dal suo gruppo.

GIULIO MACERATINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

ALESSANDRA MUSSOLINI dissente dal suo gruppo.

GASTONE PARIGI dissente anch'egli dal suo gruppo (*Applausi del deputato Tassi*).

CARMINE PATARINO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara che si asterrà dal voto.

ANTONIO PARLATO dichiara di dissentire dal suo gruppo.

GUGLIELMO ROSITANI dissente dal suo gruppo.

RENATO ALBERTINI dichiara il proprio dissenso dal suo gruppo (*Commenti del deputato Bacciardi — Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

MARIDA BOLOGNESI dissente dal suo gruppo.

FAMIANO CRUCIANELLI, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che la Presidenza dovrebbe consentire di chiarire quale voto consegue dal dissenso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Commenti del deputato Tassi*).

TIZIANA MAIOLO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

LUIGI MARINO esprime dissenso dal suo gruppo.

GIROLAMO TRIPODI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

MARIO BRUNETTI dichiara di essere costretto a votare in modo difforme dal suo gruppo pur non essendo in dissenso (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 5, ritirato dal primo firmatario e mantenuto dal deputato Matteoli.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:  
la Camera respinge.

(Presenti .....	317
Votanti .....	287
Astenuti .....	30
Maggioranza .....	144
Hanno votato sì .....	2
Hanno votato no ...	285).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Tassi 1. 6.

RENATO ALBERTINI dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo di rifondazione comunista, auspicando che non si approvi un provvedimento il quale, in dispregio di ogni normativa vigente, rinvia elezioni già indette, per paura del voto popolare. È particolarmente sorprendente l'atteggiamento del gruppo del PDS (*Prolungati applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista e del MSI-destra nazionale*).

CARLO TASSI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1. 6. Sottolinea come ad aver paura delle elezioni siano soprattutto i gruppi del PDS e della lega nord, che sono stati ancora una volta determinanti nella votazione testè avvenuta. Fa appello al buonsenso, affinché venga eliminato l'articolo 5, solo ostacolo ad una immediata approvazione del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

TEODORO BUONTEMPO, parlando in dissenso dal suo gruppo, si chiede perché i gruppi del PDS e della lega nord non si oppongano a questo provvedimento.

FILIPPO BERSELLI esprime dissenso dal suo gruppo.

MARCO CELLAI esprime dissenso dal suo gruppo.

GAETANO COLUCCI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

MAURIZIO GASPARRI esprime dissenso dal suo gruppo.

FRANCESCO MARENCO esprime dissenso dal suo gruppo.

ALESSANDRA MUSSOLINI esprime dissenso dal suo gruppo.

GASTONE PARIGI esprime dissenso dal suo gruppo.

CARMINE PATARINO esprime dissenso dal suo gruppo (*Applausi di deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

ADRIANA POLI BORTONE esprime dissenso dal suo gruppo.

GUGLIELMO ROSITANI esprime dissenso dal suo gruppo.

MARIO BRUNETTI esprime dissenso dal suo gruppo.

LUCA ANTONIO CANGEMI esprime dissenso dal suo gruppo.

ANTONIO CARCARINO esprime dissenso dal suo gruppo.

MARTINO DORIGO, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto contrario.

SEVERINO GALANTE (*Parla con estrema lentezza*) si rivolge al Presidente.

PRESIDENTE gli toglie la parola.

RAMON MANTOVANI esprime dissenso dal suo gruppo (*Applausi di deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

MARIA GRAZIA SESTERO GIANOTTI esprime dissenso dal suo gruppo.

NICHI VENDOLA esprime dissenso dal suo gruppo.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Tassi 1. 6.

(*Segue la votazione*).

RINO PISCITELLO segnala che il deputato Marte Ferrari ha votato per l'intera seduta in luogo dei colleghi Diglio e Di Donato, assenti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista — Proteste*).

PRESIDENTE dispone che i deputati segretari compiano gli opportuni accertamenti (*I deputati segretari compiono gli accertamenti disposti dal Presidente*).

Comunica che è stata ritirata una tessera. Esprime vivo rammarico per l'episodio, di cui darà notizia al Presidente della Camera.

Avverte che ai fini del computo del numero legale deve essere considerato presente, come chiarito dalla Giunta per il regolamento e confermato da numerosi precedenti, un numero di deputati, appartenenti ai gruppi che hanno chiesto il voto qualificato, almeno pari a quello prescritto per la richiesta.

Dei parlamentari iscritti al gruppo del MSI-destra nazionale ha preso parte alla votazione un solo deputato. Poiché da parte del suddetto gruppo è stata richiesta la votazione qualificata, si intende che ai fini del numero legale siano computati come presenti diciannove ulteriori deputati. In virtù di tale aggiunta, la Camera è in numero legale per deliberare.

Comunica il risultato della votazione:

la Camera respinge.

(Presenti .....	275
Votanti .....	248
Astenuti .....	27
Maggioranza .....	125
Hanno votato sì .....	1
Hanno votato no .....	247

Sono in missione 24 deputati).

Appreziate le circostanze, rinvia alla seduta di domani il seguito del dibattito.

#### **Modifica nella composizione di gruppi parlamentari.**

PRESIDENTE informa che il deputato Claudio Pioli, con lettera in data 23 feb-



braio 1993, ha comunicato di essersi dimesso dal gruppo della lega nord.

Pertanto l'onorevole Claudio Pioli si intende iscritto al gruppo parlamentare misto (*Commenti*).

### Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 24 febbraio 1993, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno e della proposta di legge:*

Modifiche alla legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (1980).

TASSI: Fissazione di due turni annuali per le elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali (1696).

— *Relatori:* Soddu, per la maggioranza; Tassi, di minoranza.  
(*Relazione orale*).

2. — *Discussione delle domande di autorizzazione a procedere:*

nei confronti del deputato Cardinale per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, secondo comma, e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio aggravato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio, aggravato); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 81, capoverso, e 323, secondo comma, dello stesso codice (abuso d'ufficio, continuato e aggravato) (Doc. IV, n. 89).

— *Relatore:* Del Basso De Caro.

nei confronti del deputato Sgarbi per il reato di cui all'articolo 594, primo e quarto comma, del codice penale (ingiuria aggravata) (Doc. IV, n. 114).

— *Relatore:* Margutti.

nei confronti del deputato Borghezio per il reato di cui all'articolo 610 del codice penale (violenza privata) (Doc. IV, n. 115).

— *Relatore:* Margutti.

nei confronti del deputato Abbatangelo per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 306, primo comma, del codice penale (banda armata); per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 285 del codice penale (strage) aggravato ai sensi dell'articolo 112, n. 1, del codice penale; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 280 del codice penale (attentato per finalità terroristiche o di eversione) aggravato ai sensi dell'articolo 112, n. 1, del codice penale; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 1 e 21 della legge 18 aprile 1975, n. 110, 1, 2, e 4, prima parte ed ultimo comma, della legge 2 ottobre 1967, n. 895, come modificati dagli articoli 9, 10 e 12 della legge 14 ottobre 1974, n. 497 (illegale fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi), continuati ai sensi dell'articolo 81 del codice penale ed aggravati ai sensi degli articoli 61, n. 2, e 112, n. 1, del codice penale e dell'articolo 1 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito nella legge 6 febbraio 1989, n. 15; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 1 della legge 18 aprile 1975, n. 110, 2 e 4 della legge 2 ottobre 1967, n. 895, come modificati dagli articoli 10 e 12 della legge 14 ottobre 1974, n. 497 (detenzione e porto di esplosivo) continuati ai sensi dell'articolo 81 del codice penale e aggravati ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, convertito nella legge 6 febbraio 1980,

n. 15, con recidiva specifica; per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 1, 2 e 4 della legge 2 ottobre 1967, n. 895, come modificati dagli articoli 9, 10 e 12 della legge 14 ottobre 1974, n. 497 (ille-gale fabbricazione, detenzione e porto di ordigni esplosivi), continuati ai sensi dell'articolo 81 del codice penale, ed aggravati ai sensi dell'articolo 61, n. 2, del codice penale, con recidiva specifica (Doc. IV, n. 116).

— *Relatore*: Pinza.

nei confronti del deputato Ferrarini per il reato di cui all'articolo 595, primo e terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa) (Doc. IV, n. 122).

— *Relatore*: Margutti.

nei confronti del deputato Cortese per il reato di cui all'articolo 95 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei Deputati); per il reato di cui all'articolo 96 del decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo

1957, n. 361 (violazione delle norme per l'elezione della Camera dei Deputati) (Doc. IV, n. 123).

— *Relatore*: Margutti.

nei confronti del deputato Turrone per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (Doc. IV, n. 128).

— *Relatore*: Finocchiaro Fidelbo.

nei confronti del deputato Palermo per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione col mezzo della stampa, aggravata) (Doc. IV, n. 130).

— *Relatore*: Gianmarco Mancini.

3. — Comunicazioni del Governo.

**La seduta termina alle 20,35.**

---

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio del resoconto sommario  
alle 23,5.*